

# Prima prova per salvare l'OSI

## Tutte le parti riunite martedì 19 - Baggiolini: servono due interventi

**La settimana prossima ci sarà un incontro fra le organizzazioni che sostengono l'Orchestra, il Cantone, il Comune di Lugano e il delegato di Moritz Leuenberger**

■ All'incontro, indetto dal consigliere di Stato Gabriele Gendotti, sono stati invitati un rappresentante per ogni gruppo coinvolto: la CORSI, il Gruppo «Salviamo l'Orchestra» (promotore della petizione sostenuta da 10.400 firme), il Gruppo «Amici dell'OSI», il Consiglio della Fondazione per l'OSI (FOSI), la Città di Lugano e il Cantone Ticino (partner più importante). Da parte federale interverrà il segretario generale supplente del Dipartimento dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia, Hans-Rudolf Dörig. L'obiettivo è di trovare fonti di finanziamento alternative per la sopravvivenza dell'orchestra, dopo i tagli decisi dalla SRG-SSR a partire dal 2013.

**Quali sono i vostri auspici?**

«Credo di poter assicurare», risponde **Marco Baggiolini**, del gruppo «Salviamo l'Orchestra», «che tutte le istituzioni e organizzazioni coinvolte siano motivate a salvare l'OSI. Ho tuttavia l'impressione che non tutti abbiano le idee chiare sugli obiettivi e su come raggiungerli. Il comitato esecutivo del Gruppo che rappresenta ritiene che il problema debba essere affrontato con due interventi: primo, assicurare in tempi brevi gli addetti ai lavori (gli orchestrali in particolare) che ci sarà un finanziamento dal 2013 in poi; secondo, elaborare un budget annuo attendibile e durevole

di ca. 8 milioni di franchi dal 2013 in poi»

**A quali condizioni l'operazione di salvataggio potrà riuscire?**

«Esiste la determinazione comune di assicurare un futuro adeguato all'unica orchestra professionale della Svizzera italiana. Il ruolo e le responsabilità della RSI, della SRG-SSR e di altri enti finanziatori devono ancora essere discussi approfonditamente e definiti. Contro la decisione di tagliare il contributo della SRG-SSR di 2 milioni di franchi è stata inoltrata una petizione, che l'assemblea della CORSI del novembre 2009 ha fatto sua a schiacciante maggioranza. La Dirigenza della RSI e della CORSI ha dunque il dovere e la possibilità di revocare la sua scelta e, forte della decisione

assembleare, di indurre il Consiglio di amministrazione della SRG-SSR a modificare la decisione che penalizza l'OSI».

**Quali sono i contributi dell'OSI a favore della RSI?**

«L'OSI fornisce attualmente alla RSI circa 300 ore di trasmissione di musica all'anno. Considerando il sostegno di 3,5 milioni da parte della SRG-SSR il costo di un'ora di programma dell'orchestra ammonta a meno di 12.000 franchi. È interessante stabilire il raffronto con i costi di un singolo concerto di due ore di una normale orchestra in tournée che sarebbe di circa 100.000

franchi. A parte il fatto che la RSI potrebbe estendere le ore di programma dell'OSI (sia su Rete Due sia su «Svizzera classica»), nel conteggio non sono calcolati i concerti dell'OSI ritrasmessi in comune dalle radio consorelle della SRG-SSR e ancor più dalle radio straniere. Da questo punto di vista l'OSI è un potente strumento di rappresentanza della nostra regione, della nostra cultura e della nostra stessa radiotelevisione. A ciò si aggiunge il ruolo dell'OSI per la Svizzera italiana e le sue attività culturali. Gli utenti della Svizzera italiana (che pagano il canone d'abbonamento come nella Svizzera d'Oltralpe) hanno il diritto a prestazioni equivalenti a quelle delle regioni di lingua tedesca e francese».

**Che ruolo dovrebbe avere la RSI nel finanziamento?**

«La suddivisione degli oneri finanziari tra SRG-SSR e Cantone è stata stabilita nel 1990, anno della creazione della Fondazio-

ne per l'OSI. La Fondazione per l'OSI rese possibile allora un risparmio annuo di 3 milioni per la RSI, la quale ora si vorrebbe sottrarre persino ad un impegno già fortemente ridotto. Con le intenzioni di disimpegno ultimamente annunciate la RSI dà anche un segnale controproducente, che potrebbe essere interpretato come se la Svizzera italiana non fosse più interessata all'aiuto di Berna e della Confederazione. Sarebbe un errore fatale».

**Recentemente è nata l'associazione Amici dell'OSI. Come valuta questo nuovo arrivo?**

«L'associazione «Amici dell'OSI» è un'iniziativa lodevole, nata sulla scia dello slancio di solidarietà verso l'OSI dimostrato dagli oltre 10'000 firmatari della petizione. Considerati i risultati ottenuti (quasi 500 adesioni e donazioni per poco più di 100.000 franchi) chiediamo se CORSI e FOSI pensano di poter coprire la somma che verrebbe a mancare con i tagli previsti».

gl.ga.